

A Sara Caradonna

23/04/2022

È difficile trovare le parole, ma soprattutto quelle giuste. Sara era troppo protesa al bello, per dedicarLe adesso parole tristi, Lei non l'avrebbe voluto.

Sara, la nostra Sara, è stata una persona speciale, una donna unica, sincera, coraggiosa, testarda e un medico legale impegnato, rispettoso, disponibile.

Era sempre perfetta, signorile, elegante nell'abbigliamento e nel trucco, attenta ai colori e ai dettagli, mai fuori luogo. Sapeva nascondere con gusto anche gli effetti della Sua malattia.

Nonostante la malattia Le avesse segnato anche il volto, Lei ha saputo adattarsi sempre, senza nascondersi. L'hanno descritta, non a caso, l'elegante guerriera!

I Suoi capelli intensamente rossi Le davano luce e rappresentavano la forza che Sara "imprimeva" ad una vita che tendeva a sfuggirLe nonostante il Suo impegno e la Sua dedizione.

Sì, perché Sara era dedita alla vita: si è impegnata fino all'ultimo nel tentativo di sconfiggere il male che L'affliggeva e che non nascondeva a nessuno.

"Sbandierava" la sua malattia, quasi fosse un trofeo, ma in realtà era un modo per dimostrare a tutti e a sé stessa la Sua forza, il Suo coraggio, la possibilità di continuare a vivere e sorridere nonostante il dolore.

Ha lavorato con dedizione nonostante la stanchezza, la terapia e la sofferenza fino a quando la malattia non L'ha sopraffatta.

Abbiamo sempre pensato che fossero proprio il Suo coraggio e la Sua grande voglia di vivere a consentirLe, nonostante una prognosi fin da subito infausta, di vivere più a lungo di quanto ciascuno di noi si sarebbe aspettato. La portavamo ad esempio per dimostrare che il sorriso e la forza di volontà sono spesso la migliore cura.

Perché Sara sorrideva sempre ed era capace di ironizzare con grande dignità anche sulla Sua malattia!

Era capace di far dimenticare a tutti che c'era la malattia e che questa progrediva inesorabile; ci consentiva sempre di parlare del Suo stato di salute, senza sentirci sopraffatti dal dolore e dalla tristezza.

Nel lavoro sapeva essere anche dura e decisa: affettuosamente ricordiamo che nell'ambiente medico legale era nota per essere "tirata" nelle Sue valutazioni, pur rispettando sempre le opinioni altrui.

Nella vita era una persona molto dolce, presente, affettuosa, generosa, non c'era volta che non chiedesse notizie di me e dei colleghi. Si teneva informata su tutti, perché voleva essere nelle nostre vite. E c'è stata! Nessuno di coloro che L'hanno conosciuta potrà dimenticarLa!

Lei lo sapeva! Sapeva che Lei volevamo bene, sentiva l'affetto e la stima dei colleghi, ed era pronta anche a comprendere e giustificare sempre chi non Le stava vicino per paura di rattristarsi e rattristarLa.

Perché la morte fa paura a tutti e Lei, che provava a demonizzarla ogni giorno, lo sapeva. Ognuno di noi avrebbe certamente un aneddoto, un ricordo che La riguarda e una parola da dedicarLe, perché la Sua presenza è stata sempre incisiva!

Ma oggi, per salutarLa, vogliamo ricordare l'affetto e la dedizione per "Suo figlio" Romeo: certamente avrebbe voluto che lo citassi.

Negli ultimi anni ha rappresentato per Lei la Sua gioia più grande e il Suo più grande dolore, perché ha sempre temuto di lasciarlo precocemente solo.

Come amici, colleghi e come Associazione ci impegniamo a ricordarLa sempre, per la Sua forza di volontà e per l'amore e dedizione per il Suo lavoro.

In Sua memoria ci ripromettiamo di dedicarLe una giornata di studio e magari anche un premio rivolto ad un giovane collega medico-legale, che saprà distinguersi per altrettanta dedizione al suo lavoro.

Con affetto e stima

I Tuoi colleghi, i Tuoi amici, la Tua Associazione